

# Indiani Hopi

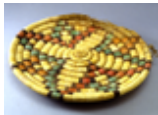
(secolo XIX-XX)

Didascalie a cura di Alph Secakuku, il cui obiettivo è preservare la bellezza e il valore del sistema di credenze Hopi piuttosto che vederlo estinguersi. È uno degli 8.500 su 12.500 Hopi che vive nella riserva Hopi, dove si trovano 12 villaggi indipendenti con governo autonomo tradizionale e con cicli religiosi specifici basati sulla posizione del sole e della luna.

Alph Secakuku ringrazia per l'opportunità di condividere con noi queste informazioni sugli Indiani Hopi dell'Arizona e comunica che ci sono molte persone che come lui sono state molto influenzate da pressioni esterne ed acculturate nella società dominante, ma che ancora lottano per perpetuare il loro sistema di pensiero attraverso la pratica. Questo testo è frutto delle sue esperienze personali, basato sulla voce delle generazioni passate, su cui primariamente poggia il valore della sua esperienza.

Alla parete sono appesi dipinti eseguiti da bambini Hopi nell'estate del 1953 all'interno delle lezioni tenute dall'artista hopi Fred Kabotie.

A. Dalla Volta, 1953, Donazione Amici del Castello D'Albertis (1999)



## Placca a spirale (*Poota*)

L'intreccio di fibre è considerato la madre del lavoro al telaio perché sono le donne a praticarlo. Gli uomini tessono tessuti. Questa placca a spirale è di fibre di yucca. Le placche sono esclusive della Seconda Mesa e vengono usate durante i matrimoni, nelle danze femminili con i cesti. Sono i doni dei *katsina* ad agosto durante la Danza verso casa, la Home Dance Ceremony, quando gli spiriti benevolenti *katsinam* che si erano incarnati per aiutare i viventi, tornano ad assumere il loro aspetto etereo e si ritirano sulle cime dei monti della catena di San Francisco. Questo motivo rappresenta il girasole. Il disegno rappresenta un mondo floreale, rendendo omaggio al nostro Quarto Mondo. Il colore più chiaro rappresenta la luce del sole, mentre gli altri rappresentano le diverse direzioni.

C.D.A.503, Legato Cap. E.A.D'Albertis, 1932



## Placca a spirale (*Poota*)

L'intreccio di fibre è considerato la madre del lavoro al telaio perché sono le donne a praticarlo. Gli uomini tessono tessuti. Questa placca a spirale è di fibre di yucca. Le placche sono esclusive della Seconda Mesa e vengono usate durante i matrimoni, nelle danze femminili con i cesti. Sono i doni dei *katsina* ad agosto durante la Danza verso casa, la Home Dance Ceremony, quando gli spiriti benevolenti *katsinam* che si erano incarnati per aiutare i viventi, tornano ad assumere il loro aspetto etereo

e si ritirano sulle cime dei monti della catena di San Francisco. Questo motivo rappresenta una fiore e le linee della spirale esterna rappresentano i diversi punti cardinali degli Hopi. Il manico indica che questa placca veniva usata per la farina sacra di mais da spargere sulle bambole *katsina* o in occasione di altre cerimonie. Questa sarebbe usata da una donna, poiché gli uomini per la farina di mais usano delle piccole sacche. C.D.A.500, Legato Cap. E.A.D'Albertis, 1932



## Cesto intrecciato (*Yungnapu*)

Il cesto in vimini Hopi è intrecciato nei villaggi della Terza Mesa. Il materiale usato è sumac (*Rhus Hirta*) per gli orditi e rabbit brush (*Chrysothamnus Nauseosus*) per le trame, yucca (*Yucca Angustissima*) per chiudere il bordo. I lunghi germogli di rabbit brush vengono lavati, tinti e legati in fascine, e depositati fino all'uso. Il motivo circolare rappresenta la bella terra, con gocce di pioggia rappresentate da punti bianchi su nero. I piccoli quadrati rappresentano nuvole che vengono da diverse direzioni, il giallo rappresenta il sole. Le 4 sopraelevazioni rappresentano i diversi punti cardinali hopi. Il circolo esterno è la chiusura del cesto di vimini, una ripetizione del motivo interno più piccolo, che nuovamente rappresenta le nuvole. A.Dalla Volta 18, 1953, Donazione Amici del Castello D'Albertis (1999)



## Cesto intrecciato (*Yungnapu*)

Il cesto in vimini Hopi è tessuto nei villaggi della Terza Mesa. Il materiale usato è sumac per gli orditi e rabbit brush per le trame, yucca per chiudere il bordo. I lunghi germogli di rabbit brush vengono lavati, tinti e legati in fascine, e depositati fino all'uso. Il motivo rappresenta nuvole a cumulo che raggiungono la terra per portare umidità al terreno e permettere al raccolto di crescere e maturare come fonte di cibo per tutta l'umanità.

C.D.A. 504, Legato Cap. E.A.D'Albertis, 1932



## Placca a spirale (*Poota*)

L'intreccio di fibre è considerato la madre del lavoro al telaio perché sono le donne a praticarlo. Gli uomini tessono tessuti. Questa placca a spirale è di fibre di yucca. Le placche sono esclusive della Seconda Mesa. Il giallo rappresenta la luce del sole su tutta la terra. Il bianco che colora i bordi rappresenta la nuvola che sbucca dalle quattro direzioni. I cesti a spirale vengono usati durante i matrimoni, nelle danze femminili con i cesti e sono i doni delle *katsina* ad agosto durante la Danza verso casa (Home Dance Ceremony). C.D.A.501, Legato Cap. E.A.D'Albertis, 1932



## Placca a spirale (*Poota*)

L'intreccio di fibre è considerato la madre del lavoro al telaio perché sono le donne a praticarlo. Gli uomini tessono tessuti. Questa placca a spirale è di fibre di yucca. Le placche sono esclusive della Seconda Mesa. Il motivo di questa placca a spirale è chiamato *Nangnoy Poota* che significa che i disegni delle direzioni si inseguono l'un l'altro sulla terra. Questa placca viene fatta per molti usi cerimoniali, a parte la sospensione a muro per scopi decorativi. La raccolta di materiali per le placche a spirale è una operazione che dura tutto l'anno. I pigmenti vegetali vengono usati per colorare le fibre di yucca, che non si scoloriscono per lungo tempo.

C.D.A.502, Legato Cap. E.A.D'Albertis, 1932



## Ciotola in terracotta (*Tsaqavta*)

Questa ciotola è dipinta internamente. Oggi la maggior parte della ceramica è dipinta esternamente perché è più difficile farlo all'interno. Presenta nuvole con gocce di pioggia, due grosse nuvole sovrapposte, e tempeste di neve. È un pezzo recente.

A.Dalla Volta 20, 1953, Donazione Amici del Castello D'Albertis (1999)





#### Piccola ciotola in terracotta (*Tsaqavta*)

La ciotola è decorata con simboli della tempesta. La simbologia legata alla pioggia è frequente perché gli Hopi sono agricoltori e usandoli pregano per l'acqua. L'artista è silenzioso mentre prega o pensando alla pioggia mentre dipinge il pezzo. Queste opere non sono semplicemente ciotole di argilla, ma hanno un significato religioso perché gli Hopi sono un popolo molto spirituale e Hopi è un modo di vivere.

A.Dalla Volta 22, 1953, Donazione Amici del Castello D'Albertis (1999)



#### Arco e frecce (*Awta*)

Questo arco con frecce è stato dato a un bambino durante la cerimonia conclusiva del calendario devozionale (La Danza verso casa, Home Dance Ceremony, quando gli spiriti benevolenti katsinam che si erano incarnati per aiutare i viventi, tornano ad assumere il loro aspetto etereo e si ritirano sulle cime dei monti della catena di San Francisco). I colori rappresentano nuvole di diversi colori. Il giallo rappresenta il nord, il blu l'ovest, il bianco l'est. I bambini usano questo arco per cacciare piccola selvaggina come scoiattoli, conigli e altri roditori.

s.n.42, Legato Cap. E.A.D'Albertis, 1932



#### Palette da getto per conigli (*Puts'kohu*)

Viene usata per la caccia alla piccola selvaggina, come roditori o conigli. È un bastone di legno piatto, simile al boomerang, fatto di quercia o di *Sarcobatus vermiculatus*. I giovani li dipingono con motivi tradizionali per scopi cerimoniali. C'è una bambola *Katsina Putsokohu* (katsina con la paletta da getto) che ne portava uno dipinto. I motivi sono di animali o legati al temporale. Quello con conigli dipinti, ha una area marrone, che rappresenta il sangue e due segni di "II" che indicano il guerriero. Il bianco rappresenta la terra, casa degli animali. Il manico è intagliato in modo da adattarsi alla forma della mano del proprietario. La *katsina Putsokohu* insegna ai giovani come devono cacciare per procurarsi da mangiare. Viene rappresentata con una paletta da getto al posto del naso, tra gli occhi e la bocca.

C.D.A.496, 498, 499, Legato Cap. E.A.D'Albertis, 1932



#### Forcella (*Ngöla*)

È una forcella lignea usata per realizzare l'acconciatura a voluta di farfalla delle ragazze non sposate hopi e il nodo nei capelli degli uomini hopi. Due matasse rotonde di capelli su ogni lato della testa della ragazze vengono portate proprio sopra le orecchie. Questa acconciatura cambia quando ha luogo il matrimonio hopi. Gli uomini hopi portano il nodo ai capelli sulla nuca.

C.D.A.(s.n.) 90, Legato Cap. E.A.D'Albertis, 1932



#### Scopa di paglia (*Wuusi*)

Questo speciale tipo di pianta è coltivato nelle vicinanze dei villaggi hopi. Ha molti usi, come quello di scopa per spazzare il pavimento, di pettine o di colino per alimenti.

C.A.1698, Donazione A. Ferretti, 2002



#### Copricapo (*Kopatsoki*)

*Kopatsokivieni* indossato durante la danza sociale delle Farfalle ad agosto. La Danza delle Farfalle è la più colorata delle danze sociali. Le ragazze non sposate danzano dietro ai nipoti da parte di padre. Le danze sociali non sono danze di *katsina*. Le coppie, danzando insieme creano una piacevole vista ipnotica per gli spettatori. Sono accompagnate da circa 20 uomini che cantano a squarciagola i cui gesti (una specie di lingua dei segni) echeggiano il significato del canto, di per sé una preghiera per ottenere buone cose per tutti. Nell'agitazione della danza, le donne Hopi della folla spesso si gettano tra le fila e individuano i loro nipoti tra il gruppo degli uomini che cantano e si uniscono alla lunga fila indiana dei danzatori che riempiono la piazza del villaggio. Queste danze sociali sono espressioni formali di gratitudine per un raccolto ricco e per la vita in generale. Sono di carattere semi-religioso.

s.n.139, Legato Cap. E.A.D'Albertis, 1932



#### Mattonella (*Putsqa Tsakavta*) frammento

Le mattonelle di ceramica sono in circolazione da circa un secolo, dai tempi del contatto con persone non-Indiane, visitatori e/o turisti. È un oggetto puramente commerciale, sviluppatosi per scopi turistici. Questa reca una decorazione con uno spirito katsina dipinto, un danzatore del mais.

C.D.A. 869, Legato Cap. E.A.D'Albertis, 1932



#### Mattonella (*Putsqa Tsakavta*) frammento

Le mattonelle di ceramica sono in circolazione da circa un secolo, dai tempi del contatto con persone non-Indiane, visitatori e/o turisti. È un oggetto puramente commerciale, sviluppatosi per scopi turistici. Questa reca una decorazione con uno spirito katsina dipinto, un danzatore del mais.

C.D.A.870, Legato Cap. E.A.D'Albertis, 1932



#### Mattonella (*Putsqa Tsakavta*) frammento

Le mattonelle di ceramica sono in circolazione da circa un secolo, dai tempi del contatto con persone non-Indiane, visitatori e/o turisti. È un oggetto puramente commerciale, sviluppatosi per scopi turistici. Questa contiene due spiriti katsina. Sebbene siano dipinti in modo diverso tra loro, entrambe sono figure di spiriti katsina. Il motivo decorativo inferiore è costituito da motivi di nuvole con gocce interne alla nuvola. Le mattonelle sono pezzi artistici con funzione decorativa.

C.D.A.868, Legato Cap. E.A.D'Albertis, 1932



#### Mattonella (*Putsqa Tsakavta*) frammento

Questa mattonella reca dipinta una Butterfly Katsina Maiden (Katsina della fanciulla farfalla, ovvero pura come l'acqua) come motivo decorativo. Si tratta di un simbolo religioso, molto usato da vari artisti hopi. Questa figura è molto colorata. È quasi una figura intera, di cui mancano solo la parte inferiore degli arti ed i piedi.

C.D.A.867, Legato Cap. E.A.D'Albertis, 1932



#### Anfora per trasportare acqua

Questo non è un oggetto hopi.

C.D.A.1367, Legato Cap. E.A. D'Albertis, 1932



#### Anfora per trasportare acqua

Questo non è un oggetto hopi.

C.D.A.1368, Legato Cap. E.A. D'Albertis, 1932

